

pugnavano le deliberazioni delle ultime assemblee. Ai ferrovieri organizzati mancano invece molti voti sicuri di agenti del personale viaggiante (macchinisti, fuochisti, conduttori, guardafreni, frenatori) assenti da Milano per ragioni di servizio. La lotta imperniata sulla costruzione dei fornelli, dell'ipopolio dei magazzini generali, fu dunque vinta mercé i ferrovieri che fanno capo alla Lega omonima, per ben quattro volte in assemblea, e per ultimo colle recenti elezioni. Staremo a vedere, se un certo giornale serotino, altrettanto fegato, quanto male informato del mondo ferroviario, persisterà nel chiamare la vittoria dei ferrovieri organizzati, una vittoria di Pirro. D'altronde di Pirro o del progresso, fu davvero conquista di coscienza e di entusiasmi, a tutto profitto di quell'alto ideale umanitario che nomasi Socialismo.

Il tribunale non ha omologato le deliberazioni delle assemblee di febbraio. — La conclusione del precedente trafiletto potrebbe lasciar credere che il cronista sia d'accordo con tutti i Buffi di questo mondo, i quali accusavano precisamente i ferrovieri organizzati di fare della politica socialista nella cooperativa suburbana. Ohibò! per quanto senza modestia, ci teniamo a dichiarare come non arriveremo mai a comprendere la fissazione mentale dell'illustre cooperatore milanese. E ad evitare qualsiasi mala interpretazione, eccoci qui a chiarire il nostro concetto. Abbiamo scritto che fu conquista di nuove coscienze al nostro partito, non perché l'opera intrinseca compiuta fosse per sé stessa socialista, ma perché, pur essendo semplice opera di progresso, tanto è vero che poteva essere caldeggiata da tutti, come fu accettata da un non trascurabile numero di moderati illuminati, trovò tra i suoi fautori più ardenti i ferrovieri-socialisti, mentre fu avversata dalle anime reazionarie, sedicenti monarchiche, clericali, monarchiche, massoniche, repubblicane, e chi più n'ha ne metta.

Il grido di guerra di costoro: «Addosso ai socialisti», fu appunto quello che conquistò al nostro partito le simpatie degli uomini di sentimento equilibrato e giusto, ottenendo naturalmente contrario effetto là dove si ha il compito di vigilare affinché la classe proletaria sia sempre prona ai voleri del capitalismo.

La magistratura nell'esame delle deliberazioni dei soci, ad essa sottoposte per l'omologazione, trovò — su istanza dei dissenzienti — due vizi di forma in quella riguardante il piano finanziario adottato per l'attuazione del progetto di costruzione, e non ammise quindi la trascrizione degli atti.

E bensì vero che il tribunale, entrando nello spirito delle modificazioni statutarie, volute dalla maggioranza (e nella esistenza e consistenza di questa reputiamo non dovesse avere dubbio alcuno, dopo tante prove) avrebbe potuto dire ai dissenzienti, che dopo tutto, in regime di libertà le minoranze devono sottostarsi, ma c'era il vizio e contro i vizi della magistratura c'è poco da discutere. Nevrero signor procuratore del re?

Intanto si preparano gli avversari ad una nuova rumorosa sconfitta.

La legge sui proibivi ed i ferrovieri. — L'avv. Guarnaschelli con un opuscolo che intitolò: *I proibivi* (Dissertazione popolare, ecc.), ed Angelo Cabrini nelle colonne di questo stesso giornale, hanno domandato ai lavoratori in generale ed ai ferrovieri in particolare, che ne pensano delle esclusioni fatte a loro danno, a proposito della nuova legge, ed hanno chiesto giustamente per quale motivo le categorie dei lavoratori delusi e per esse almeno i socialisti non si interessino di sì importante e grave questione.

Per vero dire, ricordiamo che qualche tentativo di fare un'agitazione generale ci fu. Auspicò l'Associazione degli impiegati privati e professionisti di Milano; la Lega ferrovieri italiani, la Società macchinisti e fuochisti, l'Associazione di risparmio fra gli agenti della Mediterranea, avevano mandato adesioni e rappresentanti. Si era parlato di un grande comizio... eppoi? Eppoi, giunsero i meriti rimproveri di Cabrini! Ma siccome è necessario che la questione sia mantenuta viva, se proprio nessuno vorrà dedicarle un po' di tempo, incomincerò il cronista della colonna dei ferrovieri, il quale vi promette un apposito articolo (se il direttore non lo cesterà) per il prossimo numero.

BIRBANTERIE PICCOLE E GROSSE a danno dei tramvieri.

Un bravo conduttore, di cui conosciamo il nome, che lavora sulla linea di Porta Vittoria, la scorsa settimana partendo dal posteggio senza passeggeri fece una sola infornata di 15 o 20 di questi alla barriera Vittoria; desso, com'è suo dovere, non appena in moto la vettura cominciò la regolare distribuzione dei biglietti in presenza del controllore Mezzanotte; ad un certo punto, quando il conduttore terminò il proprio lavoro, questi gli chiede: «Come va che un tale appena sceso non ha ricevuto il biglietto gratis, consegnando quello di corrispondenza?».

Il conduttore casò dalle nuvole, essendo certo d'aver fatto regolarmente la distribuzione dei biglietti; più di non aver veduto nessuno, nel breve spazio di pochi secondi, né salire né scendere dalla vettura; e per suffragare tale dichiarazione depose un presente, il prof. sig. Alberti Ferruccio, confermando completamente quanto asseriva il conduttore.

Il bellicoso controllore, non tenendosi pago della verità esposta, fece un rapporto che fruttò al mal capitato due giorni di sospensione e la diffida da bigliettario.

La diffida non si dà che a chi è inetto ad un servizio, o a chi è disonesto: esclusa la prima causa a carico dello Spinardi — ch'è intelligente e attivo — resta la seconda, cioè ch'egli è disonesto. E allora per la Società Edison non c'era ragione di prendere mezze misure e avrebbe dovuto ricorrere al licenziamento. Non lo fece; si limitò di ordinare la radiazione dell'agente dal ruolo dei conduttori, per metterlo in quello dei frenatori.

Ecco come si riesce a fare delle vendette contro chi è sospetto ingiustamente o magari per antipatia.

Qualche cosa di veramente stomacante, poi, è anche il seguente fatto accaduto la sera del 21 corrente.

Mentre il cochiere Reati e il conduttore Coligni percorrevano col tram il corso Ticinese, dirimpetto alla via G. G. Mora, dalla gente che faceva ressa sul corso si staccò d'improvviso una bambina e correndo all'impazzata sdruciolò fra le gambe dei cavalli; il cochiere davanti a questo pericolo, con uno sforzo e un coraggio veramente ammirabili, sterzando i cavalli e chiudendo il freno, salvò non solo la bambina, ma eziandio le due governanti che slanciate alla vista del pericolo erano pure cadute sotto i piedi dei cavalli.

Oltre la gente plaudente al fatto, tre passeggeri, arrivati in piazza del Duomo, fecero discendere con loro il cochiere e si recarono alla cabina dei controllori, e ivi, trovato primo un controllore municipale, notificarono l'accaduto, perché tanto il cochiere quanto il conduttore ricevessero il ben meritato premio.

All'indomani il conduttore veniva sospeso per quattro giorni e il cochiere multato con L. 5 e un giorno di sospensione; e causa di ciò è l'aver permesso che persone unite a loro abbiano notificato ai controllori municipali il fatto, anziché a quelli della Edison. Se fosse stato diversamente avrebbero fatto assegnare loro un premio (oh! generosità) di L. 5.

Eppoi la Edison, e per essa l'ing. Carlo Esterle, vorrebbero che il personale avesse un po' più d'affezione per loro? Che burioni!!

Il veglione socialista all'Alhambra.

Il nostro veglione riuscì veramente splendido per concorso, per brio, per vivacità. Dalle 23,30 del sabato alle 6 della domenica si ballò colla più grande animazione. L'intervento di moltissime compagne — tutte, naturalmente, assai vezzose — diede alla veglia un simpatico carattere di festa familiare.

La pesca, che la cortesia di molti compagni aveva arricchita di doni graziosissimi, fu affollata fino alla fine, e tutti gli oggetti espositivi furono esauriti.

Verso il mezzo della festa fu suonato, tra il più grande entusiasmo, tra gli applausi e i cori, l'Inno dei lavoratori. E furono queste stesse note che chiusero alla fine la brillante riunione.

Ai compagni della Società cuochi e camerieri.

Lunedì voi tutti sarete convocati per deliberare se dovete consegnare il capitale ingente che voi possedete nelle mani del nostro Governo! Quale ironia! I vecchi amministratori della suddetta Società si intimoriscono e invocano l'aiuto di chi protegge sempre gli interessi del capitalismo e dei padroni.

All'erta, adunque, o compagni, abbandonate il servizio in detta sera, sacrificiate anche il posto, ma difendete i vostri interessi; chiedete a costoro se non avevano altri mezzi da proporvi per vostro miglioramento, mezzi che sono già effettuati in altre istituzioni di lavoratori.

Guardate che la mancanza vostra sarà la rovina di tutto quanto in oggi si è conquistato e si pensa di ottenere. Soci, non mancate all'assemblea.

Atti della Federazione soc. milanese.

La Commissione per la piattaforma elettorale

continuerà la discussione sulle proposte del relatore nella sera di venerdì 1° aprile, alle ore 21 precise, nel salone di via Campo Lodigiano.

Seduta della Commissione esecutiva.

23 marzo 1898.

Assente Fontana — Assente giustificato Dell'Avale.

Si provvede per la probabile assenza dell'impiegato all'Ufficio elettorale.

Si definisce la questione Colombo e Mandamento VIII, rip. 3°.

Si stabilisce di tenere il 18 aprile una conferenza a pagamento; oratore Errico De Marinis sul tema: *Fede cosmica e fede sociale*.

È convocata l'assemblea dei delegati per lunedì 28 corr., per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni;
- 2. Approvazioni dei bilanci;
- 3. 1° Maggio;
- 4. Elezioni amministrative;
- 5. Azione del Comitato regionale.

Per il debito elettorale milanese.

(Imposta progressiva).

Somma precedente L. 635 36 Mandamento V: Fusi, Cattaneo B., Mandelli C., e. 30 — Cogo E., Ferrarini A., e. 35 — Antonini T., Ponzio G., Malinverni L., e. 40 — Beatri, Parazzini G., Un neofita a mezzo Parazzini, e. 50.

Cassa Federazione.

Mand. VIII, rip. 3°, s. 120, gennaio L.	6 —
Mand. VII, rip. 3°, s. 170, febbraio.	» 8 50
N. 50 moduli iscrizioni al Partito	» 50
Mand. V, registro	» 3 —
Mand. VII, rip. 2°, registro	» 3 —
Mand. VII, rip. 1°, registro	» 3 —
Circolo di Niguarda, s. 40, gennaio e febbraio.	» 4 —

(Ufficio elettorale).

Mand. VII, rip. 3°, s. 170, gennaio	» 5 10
Mand. VIII, rip. 3°, s. 120, gennaio	» 3 60
Comitato democratico, febbraio	» 100 —
Cornali G. B., gennaio e febbraio	» 10 —
Viscardini, febbraio	» 1 —
Oppizio, gennaio e febbraio	» 4 —
Mand. VII, rip. 3°, s. 170, febbraio	» 5 10
Mand. VIII, rip. 2°, s. 250, gennaio e febbraio	» 15 —
Turati e Kuliscioff, genn. e febr.	» 20 —
Besana, gennaio e febbraio	» 10 —
Arienti L., dicembre 1897 e gennaio e febbraio 1898.	» 30 —
	L. 231 80

Nei Mandamenti.

Al I. — Martedì giorno 29, alle ore 20,30, il compagno avv. Sincero Rugarli parlerà sul tema: *La Cooperazione in rapporto al Socialismo*.

Le tessere sono a disposizione per quelli che ancora non ne sono provvisti.

Al II e III (vicolo Tignoni 7). — Martedì 29 corrente si convoca l'Assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

- 1. Elezione del cassiere e del segretario;
- 2. Proposta di aumentare i consiglieri;
- 3. Disposizioni riguardanti il locale.

N.B. Speriamo che verrete numerosi almeno questa volta, e non ci obbligherete e ripetere la convocazione.

Al VI (via Ansperto 10). — All'Assemblea generale dei soci indetta per martedì 22 andante, intervennero come al solito una trentina di compagni.

L'argomento più importante era: «Provvedimenti per la nuova sede dell'Associazione», ed appunto su questo accapo dell'ordine del giorno avvenne una lunga e piuttosto vivace discussione. Si manifestarono due correnti. L'una sosteneva di tenere ancora l'attuale locale, domandando al proprietario di casa una riduzione sull'affitto, o diversamente rinunciare completamente a una Sede dell'Associazione mandamentale.

L'altra sosteneva la necessità di portare provvisoriamente la Sede presso il V mandamento in corso P. Ticinese, e spiegava (in suffragio a questa proposta) come le tristi condizioni finanziarie dell'Associazione non permettevano di sperperare forti somme nell'affitto.

In base a quest'ultima proposta venne formulato il seguente ordine del giorno: «I socialisti del VI mandamento nell'attesa di una nuova organizzazione del partito in Milano, portano provvisoriamente la loro Sede presso il V mandamento in corso P. Ticinese, alle seguenti condizioni:

- 1. Amministrazione separata;
- 2. Pagamento dell'affitto al V mandamento in ragione di L. 14,50 mensili;
- 3. Esenzione dalle spese di illuminazione;
- 4. In facoltà al VI mandamento di lasciare la sede del V previo avviso di un mese».

Quest'ordine del giorno, messo in votazione, venne approvato con 16 voti, contro 15 contrari e 2 astenuti.

Il Consiglio, tenendo calcolo dell'esito incerto di questa votazione, e della volontà di alcuni compagni, che ne domandarono una seconda, deliberò di indire per lunedì 28 andante, alle ore 20, una nuova assemblea dei soci, onde discutere e deliberare definitivamente in merito alla sede mandamentale.

Rivolgiamo calda preghiera a tutti i compagni di non mancare.

Nell'assemblea di martedì venne altresì deliberato di cassare dal ruolo tutti quei soci che sono in arretrato di oltre tre mesi.

Compagni morosi, siete avvertiti, mettetevi in regola coi pagamenti delle mensilità.

Al VIII, rip. 1°. — Domenica 27, alle ore 14, conferenza pubblica.

Martedì 29, alle ore 20,30 (precise) Assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
- 2. Revisione votazione;
- 3. Budget;
- 4. 1° maggio;
- 5. Comunicazioni.

I soci siano puntuali, perché essendo molti gli accapi dell'ordine del giorno, ed importanti, è necessario discuterli tutti ed esaurirli.

Tutti i giovedì conversazione di propaganda per i nuovi soci, i quali debbono far di tutto per non mancare.

Al VII, rip. 2°. (via Lecco 15). — Sabato prossimo 2 aprile, alle ore 20,30, la dottoressa Anna Kuliscioff, terrà una conferenza sul: *Lavoro delle donne e dei fanciulli*.

Si avvertono i compagni e le compagne specialmente, che sebbene non trattati di festucchiola, possono... anche intervenire a detta conferenza.

All'VIII, riparto 2°. — Domenica festa da ballo a favore della nuova fanfara *Avanti!*

Invitiamo i compagni e le Associazioni che ancora sono in possesso di distintivi o fasce, a volerli riportare sollecitamente — coi denari — in via Unione 10.

Pubblicheremo i nomi dei poltroni.

Ufficio Elettorale Permanente

Via Unione 10, p. 2°

Il Municipio di Mitranda ci scrive in data 24 corr., in relazione a quanto scrivemmo due settimane fa.

Ci avvisa che non essendo stato rinvenuto alle prime ricerche il certificato, l'Ufficio comunale ebbe involontariamente a dimenticare la richiesta.

Rinnovate ora le ricerche diedero risultato negativo.

Gruppo socialisti femminile. — Le donne iscritte nelle Sezioni del Partito sono invitate all'Assemblea generale che si terrà il giorno di domenica, 27 corrente, alle ore 20,30 precise, in via Unione 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione sulla propaganda fra le donne nella riunione del 1° maggio;
- 2. Comunicazioni.

Querele finite bene. — Il nostro compagno Lorenzini — in seguito alle emergenze dell'ultima assemblea tempestosa avvenuta qualche mese fa tra i soci del «Ristorante cooperativo» — querelava l'ex direttore di detto ristorante, perché aveva diffamato la sua moglie; e la querela finì col pagamento da parte del diffamatore Sacchi di una data somma. — Il Lorenzini, pagate le spese e la parcella all'avvocato, distribuiva così la restante somma:

- All'Avanti! L. 10
- Alla Scuola professionale per le figlie di operai (Camera del lavoro) » 10
- Al Debito milanese » 10
- Per le future lotte amministrative » 10
- Alla Sezione torinese per scioperanti » 10
- Al Comitato centrale metalurgico (fondo scioperi) » 10

Adunanze di domenica alla Camera del lavoro. — ore 12: Cooperativa aste dorate, lavoratori piccole seghe; — ore 13: canestrali, tessitori; — ore 14: legatori, Lega falegnami, lavoratori in cioccolata, Lega vetrai, sarti; — ore 15: maniscalchi, lavandai.

Scuola professionale per le figlie degli operai. — Sede Camera del lavoro di Milano.

«... e raccogliemmo aiuti morali e materiali da coloro i quali, inteso il nostro principio, comprano un *dotore di solidarietà*, non un atto di carità che avvilirebbe la donna lavoratrice, mantenendola in uno stato d'inferiorità non consentaneo ai diritti a lei riconosciuti dalla società presente.»

(dal Programma della Scuola).

Somma retro L. 292 55

Per l'acquisto della macchina. Raccolta da Fracaro e Benni in una festa tra amici » 15 — Da Lorenzini, parte della somma avuta in rimborso danni per diffamazione, a seguito di querela sporta contro il signor Sacchi » 10 —

Totale L. 317 55

Circolo ciclistico socialista. — Il compagno Raffaglio Felice sta organizzando il Circolo ciclista socialista.

Attesi i buoni effetti che possono venire alla propaganda, crediamo che i compagni ciclisti faranno bene ad aderire.

Lavoratori del libro, Sezione legatori. — I soci sono invitati a presenziare alla importantissima assemblea straordinaria che si terrà domenica 27 corrente alle ore 14 (2 pom.), in un locale della Camera del lavoro, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura verbale seduta del 29 gennaio 1898;
- 2. Convalidazione di 48 nuovi soci;
- 3. Discussione e definitiva deliberazione in merito all'ordine del giorno del Congresso e nomina del nostro rappresentante;
- 4. Importantissime comunicazioni della Commissione di propaganda sull'introduzione della Tariffa, e relativa discussione e deliberazione in merito;
- 5. Elezioni di varie cariche sociali ed eventuali comunicazioni.

PICCOLA POSTA

Bosa V. — *Licata*. — Gli opuscoli vennero spediti sino dal 12 corr.

Colombo Edoardo, gerente-respon.

Delicta maiorum immeritis lues Romanæ, donec thymus refeceris, ecc.

AFTA EPIZOOTICA.

Bollettino 5°

Torino: Bussoleno, Aosta, Torre Pellice, Agliè, Vigone, Torino, Venaria Reale, Gassino Torinese, Castellamonte, Chivasso. — Novara: Oleggio, Palazzolo Vercesole, Trino, Bellinzago, Cameri. — Pavia: Rivanzano. — Milano: Milano, Baggio, Corpiamo, S. Giuliano Milanese, Settimo Milanese, Abbiategrasso, Albairate, Cuggiono, Livraga, Mulazano, S. Angelo Lodigiano, Rugginello, Cislago. — Como: Laveno, Luino, Tradate, Malnate. — Sondrio: Fusine, Pendolaseo, Sondrio, Ponte Valtellino, Talamona. — Bergamo: Bergamo, Fornovo S. Giovanni, Sorisole, Urgnano, Treviglio, Costa Volpino. — Cremona: Deyera, Crema. — Mantova: Volta Mantovana. — Parma: S. Lazzaro Parmense, Pontanellato.

Bollettino 6°

Cuneo: S. Stefano Belbo, Ravello, Alba, Castelletto Stura, Savigliano, Peasano, Saluzzo, Centallo, Cavour, Enrie, Morozzo, Verza d'Alba, Cavallermaggiore, Carrù, Boves Vinadio. — Torino: Chivasso, Villa Pellice, Bollengo, Vigone, Valperga, Alpiignano, Castagnole Piemonte, Venaria Reale, Riva di Chieri. — Alessandria: Vignale, Alessandria, Rocchetta Tanaro, Calosso, Asti, Bergamasco, Boscomarengo, Tortona, Sireys, Pozzol Formigaro, Villavertina, Castiglione Lanza, Lorna, Montarino, Cantamano, Baldoia Altavilla, Castiglione d'asti, Erugarolo, Mario, Castel Rochero, Novi. — Novara: Gattinara, Bellinzago, Trino. — Pavia: Roggiano, Basilica Bolognana, Landriano, Villanterio, Voghera. — Milano: Pagnano Olona, Cornaredo, Borghetto Lodigiano, Bussoro. — Como: Monvalle, Biandronno, Tradate. — Sondrio: Cercino, Colorina, Cosie, Chiuro, Fusino, Forcola, Grosotto, Ponte Valtellino, Traona. — Genova: Genova.

Bollettino 7°

Milano: Cerro al Lambro, Melzo, S. Giuliano Milanese, Cusarotta, Abbiategrasso, Borghetto Lodigiano, Livraga, Zombio, Carugate, Cologno Monzese, Busto Arsizio, Cislago, Casaleto Lodigiano. — Cremona: Robecco d'Oglio, Sorsina, Sjucco d'Adda, S. Maria. — Piacenza: Moritzze.

Bollettino 8°

Cuneo: Nazzole, Revello, Saluzzo, Centallo, Savigliano, Alba, Monticello, Murlo, Rocca deidati, Levaldigli, Carrù, Mondovì, Chiusa, Pessio, Bussola, Chivasso, Montforte, Cherasco, La Morra. — Alessandria: Tortona, Casalecarnelli, Castelletto Bormida, Villanova d'asti, Inciso Balbo, Quaragnato, Acqui, Valenere, Alessandria, Boscainarongo, Origlio, Bergamasco, Castelnuovo Calcea, Plovera, S. Michele d'asti, Castelletto Scazzo, Vignuzzo, Basiglio, Mosio, Gamalero, Castel d'Annone. — Novara: Briona, Viverone, Oleggio. — Pavia: Voghera, Sartirana, Gambero, Giarsolo, Tronello, Genesio, Pieve Albignola, Landriano, Valenza Bellini. — Milano: Baggio, Cornate, S. Giuliano, Vigentino, Borghetto Lodigiano, Livraga, Zorlesco. — Bergamo: Sorisole. — Cuneo: Marzole.

Bollettino 9°

Torino: Paloromo, Vigone. — Pavia: Pieve Albignola, Landriano, Villero, Mirabello, Giarsolo, Sartirana, Voghera, Casci, Gerola, Bastida, Pancarano. — Milano: Milano, Cerro al Lambro, Cusago, Inzago, Lisiate, Melzo, Pozzuolo Martesana, S. Giuliano Milanese, Abbiategrasso, Borghetto Lodigiano, Cavonago d'Adda, Casaleto Lodigiano, Comazzo, Paullo, Varedò, Cislago. — Bergamo: Curno. — Novara: Novara, Viverone, Roasio, Orlegno. — Cremona: Capralba, Piansego, Genivolta, Spine d'Adda, Robecco d'Oglio.

Bollettino 10°

Cuneo: Alba, Busca, Casalgrasso, Centallo, Gannola, La Morra, Mantua, Monastero di Vasca, Revello Ruffia, Saluzzo, Savigliano, Sommariva Perno, Solimoro, Villafalletto. — Torino: Torino, Aosta, Chivasso, Villarbelbo, Brandizzo, Rivarossa, S. Sebastiano da Po. — Novara: Borgomanero, Trino, Livorno Piemonte, Borgo Lavezzano. — Pavia: Landriano, Curia, Carpignano, Pieve Albignola, Vellezzo Bellini, Albuzzono. — Pavia: Semiana, Gambero. — Milano: Milano, Basiglio, Cerro al Lambro, Locate Triulsi, Melzo, S. Giuliano Milanese, Vigentino, Abbiategrasso, Cislago, Casale Lurani, Castelletto Lodigiano, Cerrignano, Paullo, Orto Litta, S. Angelo Lodigiano, Legnano, Sesto S. Giovanni. — Bergamo: Serrisole, Bossico. — Cremona: Genivolta, Sorsina. — Piacenza: Podenzano, Rottorano.

I mille bollettini pestilenziali continuano pur troppo, e sta lecito sperare che la coscienza, il patriottismo, il dovere destino i ministri dell'agricoltura e dell'interno dal silenzio che, *incredibile dictu*, dura ostinato da 20 anni, in cui il timo è giustificato da tutte le autorità d'Italia e dal commissario ministeriale e dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Germania, come rimedio sovrano contro il taglieno bovino.

E si attenda l'art. 40 della legge sanitaria, copiando l'ordinanza germanica ai veterinari di curare col timo e riferire l'esito.

E vero che un alto locale al Ministero interni disse che non conviene al Governo assumere responsabilità, che si devono ancora lasciare ai veterinari, dopo venti anni d'infelice prova?

Che non si può dare quest'ordine ai veterinari come fece la Germania di curare col timo, mentre anche l'infelice ordinanza del 1° febbraio 1894 comandò il latte di capra, sessanta metri cubi d'aria per annuale et similia?

Che negò fede alle testimonianze ventenni, concordi del commissario ministeriale, con tutte le autorità del regno? Gradiremo una dignitosa risposta.

Esposizione Generale italiana in Torino 1898

Il Comitato esecutivo dichiara: «Che esaminate diligentemente le proposte di Lotterie che da Casa Nazionale ed Estere le vennero fatte deliberò di accellere il piano ideato dalla Ditta *F.lli Casareto di F.asco di Genova*, perché esso è chiaro e semplicissimo, garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

«Che sottoposto alla superiore approvazione, Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con decreto 27 luglio 1897 lo approvò integralmente. In conseguenza venne affidato alla Ditta F.lli Casareto di F.asco di Genova l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero incaricarsi della rivendita.»

Il Presidente del Comitato T. VILLA.

IL MINISTRO delle FINANZE

Vista la legge 1° Luglio 1897 n. 251 colla quale il Governo del RE fu autorizzato a concedere al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana da tenersi in Torino nel 1898 una lotteria con esenzione da ogni tassa.

Visto il Reale Decreto sulle Lotterie e Tombole del 21 Novembre 1880 n. 5774; Vista la legge 20 luglio 1891 n. 498; Visto il regolamento per il servizio della Amministrazione del lotto approvato con Regio Decreto n. 5 del 10 Gennaio 1895;

DECRETA

Art. 1. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana da tenersi in Torino nel 1898 è autorizzato ad emettere diecimila centinaia di biglietti da lire cinque ciascuno, divisi in quindici gruppi, e ad assegnare alla lotteria ottomila premi per il valore complessivo di due milioni di lire, giusto il piano deliberato dal Comitato medesimo.

Art. 2. — L'estrazione dei numeri vincenti sarà fatta in esecuto da stabilimento d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il prefetto di Torino. A cura del Comitato esecutivo la data dell'estrazione sarà resa pubblica con preavviso almeno di quindici giorni.

Art. 3. — Una commissione presieduta dal Sindaco di Torino, ed in sua sede da un Assessore comunale e composta di sei delegati del Prefetto, di due delegati del Comitato esecutivo e di un funzionario superiore della deputazione compartimentale del lotto presenzierà le operazioni relative alla estrazione dei numeri vincenti e alla assegnazione dei premi e ne redigerà il processo verbale.

Art. 4. — Al Prefetto di Torino è delegata l'alta sorveglianza sull'esecuzione della Lotteria. Egli potrà all'uopo esigere dal Comitato esecutivo l'adempimento di quei provvedimenti che ritenesse necessari e urgenti della fede, d'accordo con l'autorità superiore principalmente il controllo sulla fabbricazione e vendita dei biglietti, sulla custodia delle somme introitate e sul pagamento dei premi.

Roma, addì 27 luglio 1897.

Il Ministro: BRANCA.

I biglietti sono in tutto ottomila centinaia e i premi ottomila. Il piano della Lotteria assicura un premio ad ogni centinaio di biglietti e quindi evidente che essendovi molti premi di lire 200,000, 100,000, 50,000, ecc., le probabilità di vincere sono grandi in confronto delle poche centinaia di biglietti che compongono la Lotteria.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5. — Prezzo del quinto di biglietto Lire Una. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di inviare centesimi 45 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono: in TORINO presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria) e in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice n. 40; in MILANO presso Donati Jarach & C. — Luigi Minolelli, piazza Mercanti — Giornale La Gazzetta dei Pretiti; via S. Radegonda, 10 — Giornale La Piazza; via Cordusio, 8 — G. Orlandi, portici S. Antonelli, 12 — Cesare Ponti, portici S. Antonelli, 23 — Bollettino delle Estrazioni, corso Vitt. Em. 2 — Giornale La Perseveranza — Il Monitor dei Pretiti — E. E. Oblighetti, Galleria Vitt. Em. 46.

e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Un Italiano in Australia

(Vedi in quarta pagina).